



TORAH OHR • PARASHOT NOACH • MAAMAR 2

אם יתן איש את כל הון ביתו באהבה...

Se un uomo desse tutte le
ricchezze della sua casa



L'amore supremo, «con tutte le tue forze», desidera l'essenza stessa di D-o, e perciò disprezza persino la sapienza della Torah e il Giardino dell'Eden, che non sono che un riflesso della Sua luce. Questa essenza si raggiunge soltanto attraverso le mitzvos pratiche, espressione della volontà interiore di D-o, rivestita in cose materiali e adempiuta «oggi», mentre l'anima è nel corpo.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/noach/2/

IDEA CENTRALE

L'amore supremo, «con tutte le tue forze», desidera l'essenza stessa di D-o, e perciò disprezza persino la sapienza della Torah e il Giardino dell'Eden, che non sono che un riflesso della Sua luce. Questa essenza si raggiunge soltanto attraverso le mitzvos pratiche, espressione della volontà interiore di D-o, rivestita in cose materiali e adempiuta «oggi», mentre l'anima è nel corpo.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Proseguendo la lettura del maamar precedente di «molte acque non possono spegnere l'amore», l'Alter Rebbe passa alla conclusione del versetto: «Se un uomo desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, sarebbero del tutto disprezzate». «Le ricchezze della sua casa» sono la sapienza della Torah, le ragioni delle mitzvos. Essa scorre dalla sapienza divina (Chochmah) («Eden») come un fiume verso il «giardino», le cinquantatré sidros [sezioni della Torah], e dà origine al Giardino dell'Eden Superiore e a quello Inferiore. Eppure la Chochmah si è manifestata soltanto attraverso numerose contrazioni (ish, «uomo di guerra») ed è soltanto un'irradiazione, nulla al confronto con l'essenza di D-o. L'amore «con tutte le tue forze» aspira a essere assorbito nel «corpo del Re» e perciò disprezza tutte quelle ricchezze. Le mitzvos pratiche, invece, sono la volontà di D-o, al di sopra della ragione; come un'idea profonda che si può comunicare soltanto con un accenno, si rivelano solo quando sono rivestite in cose materiali. Perciò lo Shema dice: «che Io (Anochi), Colui che è Io, ti comando oggi»: l'essenza di D-o si raggiunge attraverso le azioni, e soltanto mentre l'anima è nel corpo. In questo modo l'anima, la «sorellina» (achos), diventa una (achas) con D-o, abbracciata da ogni lato.

SCHEMA

- | | | |
|----------|---|------|
| 1 | L'amore che le acque non possono spegnere | ¶1 |
| | <hr/> | |
| | Le preoccupazioni per il sostentamento e i pensieri mondani non possono spegnere l'amore; attraverso di essi si raggiunge l'amore «con tutte le tue forze». | |
| 2 | Le ricchezze della sua casa | ¶2-3 |
| | <hr/> | |
| | La sapienza della Torah, le ragioni delle mitzvos, scorre dalla Chochmah attraverso numerose contrazioni fino al Giardino dell'Eden; è soltanto un'irradiazione di D-o. | |
| 3 | Disprezzare l'irradiazione | ¶3-4 |
| | <hr/> | |
| | L'amore «con tutte le tue forze» desidera soltanto l'essenza di D-o, «il corpo del Re», e perciò disprezza l'Eden e le ricchezze della sapienza. | |

4 Le mitzvos: volontà al di sopra della sapienza

¶4-5

Le mitzvos pratiche sono la volontà interiore di D-o, al di sopra della ragione; come un'idea profonda comunicata soltanto con un accenno, si rivelano solo in cose materiali.

5 «Che Io ti comando oggi»

¶6-7

L'amore dello Shema sale fino all'unione con l'essenza di D-o, che si raggiunge soltanto compiendo le mitzvos, e solo «oggi», mentre l'anima è nel corpo.

6 La nostra sorellina

¶8

Pronunciare parole di Torah è considerato un atto; attraverso le mitzvos l'anima diventa «una» con D-o ed è abbracciata da ogni lato.

CONCETTI CHIAVE

Le ricchezze della sua casa הון ביתו

La sapienza della Torah: le spiegazioni e le ragioni delle mitzvos, che derivano dalla Chochmah di D-o.

Con tutte le tue forze בכל מאדך

L'amore supremo dello Shema, al di là della propria misura: il desiderio di unirsi all'essenza stessa di D-o.

Essere assorbiti nel corpo del Re לאשתאבא בגופא דמלכא

Lo scopo di quell'amore: l'unione con l'essenza stessa di D-o, non soltanto con la Sua luce.

Irradiazione e illuminazione זיו והארה

La luce di D-o che si diffonde verso l'esterno. La Chochmah, la sapienza della Torah e il Giardino dell'Eden sono soltanto questo, se paragonati alla Sua essenza.

La Sua essenza e il Suo essere מהותו ועצמותו

D-o stesso, al di sopra dell'intera catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

La dimensione interiore della Sua volontà

(pnimiyus) פנימיות רצונו

La radice delle mitzvos pratiche, superiore alla ragione e alla sapienza; per questo si riveste in azioni materiali.

Il loro inizio è incastonato nella loro fine נעוץ תחלתן בסופן

La radice suprema si rivela precisamente al livello più basso, nell'azione materiale.

L'amore che le acque non possono spegnere

1 אם יתן איש את כל הון ביתו באהבה בוז יבוזו לו¹. כי הנה מבואר למעלה איך שמים רבים שהם טרדות הפרנסה.

«Se un uomo desse tutta la ricchezza della sua casa in cambio dell'amore, lo disprezzerebbero profondamente». È stato infatti spiegato sopra che le «molte acque» sono le preoccupazioni legate al sostentamento.

Il maamar si apre con la seconda metà di un versetto del Cantico dei Cantici, la cui prima metà («molte acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo») era stata oggetto del maamar precedente. Là, le «molte acque» erano interpretate come le preoccupazioni per il sostentamento.

ונהרות שהם המחשבות בענינים גשמיים שנקראו בשם נהרות דניידי ואזלי² משא"כ מים הם מכונסים ועומדים וכל זה לא יוכלו לכבות את האהבה ואדרבה בהם וע"י דוקא תבא לבחי' האהבה היותר גדולה היינו בחי' בכל מאדך הנ"ל.

E i «fiumi» sono i pensieri relativi alle questioni materiali, chiamati «fiumi» perché scorrono e si muovono, mentre le acque sono raccolte e immobili. Tutto ciò non può spegnere l'amore; al contrario, è proprio in mezzo a queste cose e attraverso di esse che si giunge al livello dell'amore più grande, ossia al livello del «con tutta la tua forza» menzionato sopra.

I «fiumi» sono il flusso dei pensieri relativi alle questioni mondane: come un fiume, questi pensieri continuano a scorrere, mentre le «acque» (le preoccupazioni per il sostentamento) restano raccolte in un unico luogo. Nulla di tutto questo spegne l'amore dell'anima per D-o; al contrario, superare proprio queste distrazioni conduce la persona all'amore più elevato, l'amore «con tutta la tua forza» (bechol me'odecha) dello Shema, un amore che va oltre la propria misura.

SEZIONE 2 • 12-3

Le ricchezze della sua casa

2 ולזה אומר אח"כ אם יתן איש את כל הון ביתו כו'. הון ביתו נקי חכמת התורה שהן פירוש וטעמי המצות שנמשך מבחי" חכמתו ית'.

E per questa [ragione] dice poi: «Se un uomo offrisse tutta la ricchezza della sua casa», ecc. «La ricchezza della sua casa» si riferisce alla sapienza della Torah, cioè alle spiegazioni e ai motivi delle mitzvos, che derivano dal livello della Sua sapienza benedetta (Chochmah).

L'Alter Rebbe interpreta ora la seconda metà del versetto: «la ricchezza della sua casa» è la sapienza della Torah, vale a dire le spiegazioni e i motivi che stanno alla base delle mitzvos. Questa sapienza deriva dalla Chochmah propria di D-o, il livello della sapienza divina.

וכמ"ש ונהר יוצא מעדן³ להשקות את הגן. כי מעדן שהוא בחי' חכמה שנק' עדן⁴ יוצא נהר לשון המשכה להשקות את הגן שהם ג"ן סדרים דאורייתא שהן

Come è scritto: «E un fiume esce da Eden per irrigare il giardino (gan)». Infatti da «Eden», che è il livello di Chochmah, chiamato «Eden», «esce un fiume» (termine che indica un'effusione verso il basso) «per irrigare il giardino (gan)»: questi sono i cinquantatré (gan) sidros della Torah, che sono

Il versetto della Genesi viene letto come una mappa del modo in cui la sapienza della Torah si effonde verso il basso: «Eden» è Chochmah, il «fiume» è il far discendere tale sapienza, e il «giardino» (gan, le cui lettere hanno valore numerico cinquantatré) rappresenta i sidros, le porzioni in cui la Torah è suddivisa per la lettura settimanale, che il maamar conta come cinquantatré, il valore di gan (gimmel 3, nun 50).

פירוש וטעמי המצות ונעשה מהם בחי' ג"ע [גן עדן] עליון וג"ע [וגן עדן] תחתון עד שנשתלשל מטה מטה ששרשם מבחי" חכמתו ית' שנק' ראשית ההשתלשלות ואינו ערוך כלל לגבי מהותו ועצמותו יתברך שהוא למעלה מההשתלשלות:⁵

le spiegazioni e i motivi delle mitzvos. Da esse si formano il livello del Gan Eden Superiore e quello del Gan Eden Inferiore, finché non è disceso sempre più in basso. La loro radice proviene dal livello della Sua sapienza benedetta, chiamato il principio della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), ma essa non è affatto paragonabile alla Sua essenza e al Suo essere benedetti, che sono al di sopra della catena discendente.

Le spiegazioni e i motivi delle mitzvos costituiscono il Gan Eden Superiore e il Gan Eden Inferiore, i mondi spirituali nei quali le anime godono della luce di D-o, e continuano a discendere, livello dopo livello. Ma poiché la loro radice è in Chochmah, che è soltanto il primo anello della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), essa è nulla in confronto all'essenza di D-o, che è del tutto al di sopra di questa catena.

Disprezzare l'irradiazione

3 וזהו אם יתן איש שהוא לשון גבורות⁶ וצמצומים כמ"ש (שמות טו) ה' איש מלחמה⁷ כו'

E questo è [il significato di] «Se un uomo (ish) desse»: [la parola ish] indica i rigori (gevuros) e le contrazioni (tzimtzumim), come è scritto (Esodo 15): «Havayah è un uomo (ish) di guerra», ecc.

La parola ish («uomo») è intesa come un termine che indica la forza divina e il rigore (gevuros), nonché la contrazione (tzimtzum), come nel versetto che chiama D-o «un uomo di guerra». Perciò «se un uomo desse» allude alle contrazioni date da D-o che producono «la ricchezza della sua casa».

שכדי שימשך מעצמותו ית' להתהוות בחי' חכמה שאינו אלא זיו והארה בלבד א"א להיות כ"א ע"י צמצומים וגבורות רבים.

Poiché, affinché dalla Sua essenza benedetta venga tratto [ciò che occorre] perché venga all'esistenza il livello della sapienza (Chochmah) — che non è altro che una radianza e un'illuminazione soltanto —, ciò è possibile solo attraverso molte contrazioni e rigori.

Anche Chochmah, la fonte della sapienza della Torah, è soltanto un bagliore che irradia da D-o, non la Sua stessa essenza; e persino quel bagliore può venire all'esistenza solo attraverso molte contrazioni e rigori. Ciò mostra quanto la sapienza della Torah sia distante dall'essenza.

וזהו אם יתן איש את כל הון ביתו באהבה⁸ שהוא אהבת בכל מאדך המבואר למעלה שהוא לאשתאבא בגופא דמלכא.

E questo è [il significato di] «Se un uomo desse tutta la ricchezza della sua casa per amore»: questo è l'amore «con tutte le tue forze» spiegato sopra, che consiste nell'essere assorbiti nel corpo stesso del Re.

L'«amore» per il quale un uomo darebbe via tutta quella ricchezza è l'amore «con tutte le tue forze» descritto in precedenza: il desiderio di essere assorbiti nel «corpo stesso del Re», immagine dell'essenza stessa di D-o, e non semplicemente della Sua luce.

Le mitzvos: volontà al di sopra della sapienza

4 וכמ"ש מי לי בשמים⁹ ועמך לא חפצתי כו' שלא יחפוץ לא בג"ע [בגן עדן] כו' שהם אינם רק זיו והארה בלבד רק לאשתאבא בגופא דמלכא שהוא מהותו ועצמותו ית'.

Come è scritto: «Chi ho in cielo [se non Te]? E oltre a Te non desidero nulla», ecc.: egli non desidera né il Giardino dell'Eden, ecc., poiché questi non sono che una semplice irradiazione e illuminazione, ma soltanto essere assorbito nel corpo del Re, che è la Sua essenza e il Suo essere benedetti.

Le parole di Asaf nel Salmo, «Chi ho in cielo [se non Te]? E, oltre a Te, non desidero nulla [sulla terra]», esprimono l'amore che non desidera né il Giardino dell'Eden né alcuna ricompensa spirituale, poiché queste cose sono soltanto l'irradiazione di D-o; desidera soltanto D-o stesso, la Sua essenza.

ואי לזאת בוז יבוזו לו הון ביתו הנ"ל שאינו אלא זיו והארה כו' וד"ל [ודי למבין]. אכן כ"ז [כל זה] הוא הפי' וטעמי המצות שהוא בחי' חכמת התורה שנמשך מחכמתו ית' כנ"ל.

Di conseguenza, «sarebbe del tutto disprezzata»: [vale a dire,] «la ricchezza della sua casa» menzionata sopra, che non è altro che un'irradiazione e illuminazione, ecc.; ciò basti a chi comprende. Tuttavia, tutto questo riguarda la spiegazione e le ragioni delle mitzvos, che rappresentano il livello della sapienza (Chochmah) della Torah, derivata dalla Sua sapienza benedetta, come menzionato sopra.

Qui il maamar interpreta a modo suo le parole finali del versetto: «sarebbe del tutto disprezzata» significa che l'amante stesso disprezza «la ricchezza della sua casa», poiché è soltanto un'irradiazione. L'Alter Rebbe aggiunge però una precisazione: ciò vale per le ragioni e le spiegazioni delle mitzvos, la sapienza intellettuale della Torah che deriva dalla Chochmah di D-o.

אבל גופי המצות מעשיות כמו תפלין וסוכה ומצות צדקה שנא' [שנאמר] (ישע"י [ישעיה] לב) והי' [והיה] מעשה הצדקה¹⁰ וכדומה שהן הם רצונו ית' שלמעלה מהטעם והדעת הנמשך בבחי' חכמה.

Ma le mitzvos pratiche stesse, nella loro concretezza, come i tefillin, la sukkah e la mitzvah della tzedakah (come è detto (Isaia 32): «E l'opera della tzedakah sarà»), e simili, sono la Sua volontà benedetta (ratzon), che è al di sopra della ragione e della comprensione che vengono fatte discendere nel livello di Chochmah.

Le mitzvos stesse, le azioni concrete come indossare i tefillin, sedere nella sukkah e dare tzedakah, sono diverse: sono la volontà di D-o, che è superiore alla ragione e alla comprensione, poiché la ragione appartiene al livello di Chochmah, mentre la volontà è al di sopra di esso.

ולהיות ששרשי גבוהה מאד ממדרגת התורה כו' ע"כ נתלבשו בדברים גשמיים דוקא שא"א לבא לבחי' השגה כו'.

E poiché la loro radice è molto più elevata del livello della Torah, ecc., perciò sono state rivestite specificamente in cose fisiche, poiché [la loro radice] non può giungere al livello della comprensione, ecc.

Poiché le mitzvos hanno una radice così elevata, al di sopra persino della sapienza della Torah, non potevano essere comprese; perciò sono rivestite specificamente in oggetti e azioni fisici.

5 וכמו שאמרו ז"ל [זכרוננו לברכה / זכרונם לברכה] לחכימא ברמיזא^{11, 12, 13, 14, 15, 16, 17} שדבר העמוק מאד א"א לגלותו בדבור כ"א ברמיזא שמראה לו באצבע כו'.

Come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Per il saggio, un cenno». Una questione molto profonda non può essere rivelata a parole, ma soltanto con un cenno, indicandogliela con un dito, ecc.

Il detto dei Saggi «Per il saggio, un cenno» illustra il punto: un'idea troppo profonda per essere espressa a parole non può essere enunciata direttamente; si può soltanto indicarla, come con un dito.

כמו"כ [כמו כן] מצות מעשיות מפני ששרשם מאד נעלה שהן פנימיות רצונו ית' כביכול שלמעלה מהשגה. לזאת א"א לבא לידי גילוי למטה כ"א בהתלבשותם בדברי' [בדברים] גשמיים דוקא כי נעוץ תחלתן בסופן¹⁸ דוקא.

Così è anche per le mitzvos pratiche: poiché la loro radice è elevatissima, essendo la dimensione interiore (pnimiyus) della Sua volontà (benedetto Egli sia), per così dire, che è al di sopra della comprensione, esse non possono giungere alla rivelazione in basso se non rivestendosi specificamente di cose materiali, poiché «il loro inizio è incastonato nella loro fine», precisamente.

Le mitzvos pratiche sono come quel cenno: la loro radice è la dimensione interiore della volontà di D-o, troppo profonda per essere compresa; perciò può essere rivelata in basso soltanto quando si riveste di cose materiali. «Il loro inizio è incastonato nella loro fine» è un'espressione tratta da Sefer Yetzirah: la radice più elevata si manifesta proprio al livello più basso e materiale.

«Che Io ti comando oggi»

6 וזהו והיו הדברים¹⁹ האלה אשר אנכי מצוך היום כו'. כי הנה כל פי ק"ש [קריאת שמע] שמע ישראל הוא רק התבוננות מבחי' שמותיו כו'.

Ed è questo [il significato di] «E queste parole che Io (Anochi) ti comando oggi saranno», ecc. Poiché l'intero brano della lettura dello Shema, «Ascolta, Israele», è soltanto una contemplazione del livello dei Suoi Nomi, ecc.

L'Alter Rebbe passa allo Shema. Le sue parole iniziali, «Ascolta, Israele», sono una meditazione sui Nomi di D-o, cioè sui modi in cui D-o Si rivela; «e queste parole che Io (Anochi) ti comando oggi» verrà spiegato nel paragrafo successivo.

ועי"ז ואהבת בכל לבבך²⁰ כו' עד שיגיע לבחי' אהבת בכל מאדך הנ"ל שהוא ליכלל ולדבקה בו במהותו ועצמותו ית' ממש.

E attraverso questo [si giunge a] «E amerai con tutto il tuo cuore», ecc., fino a raggiungere il livello dell'amore «con tutta la tua forza» menzionato sopra, che consiste nell'essere incluso in Lui e nell'aderire a Lui, nella Sua stessa essenza e nel Suo stesso essere, benedetto Egli sia.

Quella meditazione conduce a «amerai con tutto il tuo cuore» e, oltre, all'amore «con tutta la tua forza»: il desiderio di essere assorbiti nella stessa essenza di D-o e di aderire a Lui, non soltanto alla Sua luce rivelata.

7 וא"א זאת כ"א ע"י קיום מצותיו ית' דוקא שהן פנימיות רצונו ית' ונעוץ סופן בתחלתן

E ciò è possibile soltanto adempiendo specificamente le Sue mitzvos benedette, poiché esse costituiscono la dimensione interiore della Sua volontà benedetta, e «la loro fine è incastonata nel loro inizio».

L'unione con l'essenza di D-o che l'amore «con tutte le tue forze» ricerca non si può raggiungere soltanto con l'amore o la comprensione, ma solo compiendo concretamente le mitzvos, che sono la volontà più intima di D-o. «La loro fine è incastonata nel loro inizio»: l'azione fisica è connessa alla radice più elevata.

וזהו אשר אנכי^{21,22} מי שאנכי²³ שהוא מהותו ועצמותו ממש ולא בבחי' אור וזיו בלבד מצוך ע"י קיום מצות מעשיות דוקא כנ"ל.

E questo è [il significato di] «che Io (Anochi)»: Colui che è «Io», cioè la Sua stessa essenza e il Suo stesso essere, e non soltanto un livello di luce e splendore, «ti comando», attraverso l'adempimento specifico delle mitzvos pratiche, come menzionato sopra.

La parola Anochi («Io») in «che Io ti comando» si riferisce all'essenza stessa di D-o, «Colui che è Io», e non a una Sua luce o a un Suo splendore; è questa essenza che comanda e che si raggiunge compiendo le mitzvos pratiche.

היום כו' שהיום דוקא שהנשמה מלובשת בתוך הגוף משא"כ קודם התלכשותה בגוף היתה רק נהנית מזיו השכינה כו'.

«Oggi», ecc.: proprio «oggi», quando l'anima è rivestita nel corpo; mentre, prima di essere rivestita nel corpo, si deliziava soltanto dello splendore della Presenza divina (Shechinah), ecc.

«Oggi» significa adesso, mentre l'anima è nel corpo. Prima di entrare nel corpo, l'anima godeva soltanto dello splendore della Shechinah; soltanto nel corpo, compiendo mitzvos fisiche, può raggiungere l'essenza stessa di D-o.

SEZIONE 6 • 18

La nostra sorellina

8 וזהו ודברת בם²⁴ שהוא מצות הדבור של התורה. וכמ"ש והגית בו²⁵ כו'. ועקימת שפתיו²⁶ הוי מעשה כו'.

E questo è [il significato di] «E parlerai (vedibarta) di essi»: questa è la mitzvah di pronunciare le parole della Torah. E come è scritto: «E la pronuncerai», ecc. E il movimento delle labbra è considerato un atto, ecc.

«E parlerai di essi» è la mitzvah di pronunciare ad alta voce le parole della Torah; il verbo in «E la pronuncerai» (vehagisa) significa sia meditare sia pronunciare. La regola talmudica secondo cui il movimento delle labbra è considerato un atto significa che parlare di Torah è di per sé una sorta di azione e condivide quindi la forza delle mitzvos pratiche.

וזהו אחות לנו קטנה²⁷ שנעשה בחיי אחות והוא לשון אחת שמתאחדת בתכלית עם מהותו ועצמותו ית' כביכול ממש ע"י קיום המצות מעשיות כנ"ל.

E questo è [il significato di] «Abbiamo una sorella piccola» (achos): ella diventa il livello (bechinah) di achos, termine legato a «una» (achas), poiché attraverso l'adempimento delle mitzvos pratiche, come detto sopra, diventa completamente unita alla Sua stessa essenza e al Suo stesso essere benedetti, per così dire.

Il versetto «Abbiamo una sorella piccola» viene interpretato attraverso un gioco di parole: achos («sorella») è legato ad achas («una»). Attraverso le mitzvos pratiche, l'anima diventa completamente una con l'essenza di D-o.

וכמ"ש וימינו תחבקני²⁸ כאדם החובק את חבריו מכל צדדיו כו' וזהו מה נעשה לאחותינו ביום שידובר בה וד"ל [ודי למבין]:

E come è scritto: «La Sua destra mi abbraccia», come una persona che abbraccia il proprio compagno da ogni lato, ecc. E questo è [il significato di] «Che cosa faremo per nostra sorella il giorno in cui si parlerà di lei (yedubar)»; e questo basta a chi comprende.

Nel Cantico, l'amata dice del suo amato: «La sua destra mi abbraccia»; qui è D-o che abbraccia l'anima come una persona che stringe un amico da ogni lato, immagine di quell'unione totale. Le parole conclusive, «il giorno in cui si parlerà di lei» (yedubar), hanno la stessa radice di «parlerai (vedibarta) di essi», all'inizio di questo paragrafo; l'Alter Rebbe lascia il nesso come allusione e, lette in questo modo, indicano il giorno in cui si pronunciano parole di Torah.

NELL'AVODAH

Le preoccupazioni per il sostentamento e il flusso dei pensieri mondani non devono scoraggiare una persona: superarli è il modo per raggiungere l'amore «con tutte le tue forze». Questo amore non dovrebbe desiderare né una ricompensa, né l'Eden, né persino la comprensione fine a se stessa, ma D-o stesso; e si realizza compiendo concretamente le mitzvos (tefillin, sukkah, tzedakah) e pronunciando parole di Torah, ora, mentre l'anima è nel corpo.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché un amore che desidera l'essenza di D-o «disprezzerebbe» persino la sapienza della Torah e il Giardino dell'Eden?
2. In che modo la parola ish, come in «uomo di guerra», mostra che la Chochmah è lontana dall'essenza di D-o?
3. Perché la volontà più intima di D-o deve rivestirsi in cose materiali? In che modo l'analogia «per il saggio basta un accenno» aiuta a spiegarlo?
4. Che cosa aggiunge «oggi» a «che Io ti comando», e perché l'anima nel corpo può raggiungere ciò che non poteva raggiungere prima della sua discesa?
5. Pronunciare parole di Torah è considerato un atto. Che cosa suggerisce questo sul posto dello studio della Torah tra le mitzvos pratiche?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

- 1 L'amata nel Cantico dice: «Molte acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo; se un uomo offrisse tutto il patrimonio della sua casa per amore, lo si disprezzerebbe completamente». Nel senso semplice, l'amore non si può comprare, e chi offre la propria fortuna per amore viene disprezzato; «lo» può significare «lui» oppure «esso», e il maamar interpreta questo «lo» nel senso di «esso»: è l'amante stesso a disprezzare la ricchezza (4.2).

Song of Songs 8:7: שיר השירים ח:ז

מים רבים לא יוכלו לכבות את־האֶהֱבָה וְנִהְרֹת לא יִשְׁטְפוּהָ אִם־יִתֵּן אִישׁ אֶת־כָּל־הוֹנוֹ בֵּיתוֹ בְּאַהֲבָה בּוֹ יָבוּז לוֹ:

Many waters cannot quench love, Neither can the floods drown it; If a man would give all the substance of his house for love, He would utterly be contemned.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 2 שו"ה המחשבות — דניידי ואזלי
Torah Chaim è l'elaborazione ampliata del Mittler Rebbe dei maamarim su Bereishis e Shemos; la nota rimanda alla sua discussione, nella parashah di Noach, dei «fiumi» come pensieri che «si muovono e scorrono», un parallelo e una spiegazione più ampia di questa frase.

NOTA DI KEHOT

ראה תו"ח נח סב, ב.

PARAGRAFO 2

- 3 ונהר יוצא מעדן
Il versetto descrive un fiume che esce da Eden per irrigare il Giardino. L'Alter Rebbe interpreta Eden come la sapienza (Chochmah), il fiume come il flusso della sapienza e il giardino (gan = 53) come le cinquantatré sidros [sezioni] della Torah.

Genesis 2:10: בראשית ב:י

וְנָהָר יֵצֵא מֵעֵדֶן לְהַשְׁקוֹת אֶת־הַגֶּן וּמִשָּׁם יִפְרָד וְהָיָה לְאַרְבָּעָה רָאשִׁים:

And a river went out of Eden to water the garden; and from thence it was parted, and became four heads.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, י.

- 4 שהוא בחי חכמה שנק' עדן
Lì l'Alter Rebbe spiega che Chochmah è chiamata «Eden» perché riceve dalla delizia superna (taanug), e che da Eden il flusso raggiunge il «giardino», il Gan Eden Superiore e quello Inferiore, dove le anime godono dello splendore della Shechinah.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן ע, ב. קז, ד.

- 5 La seconda metà del versetto: «se un uomo desse tutta la ricchezza della sua casa per amore», che l'Alter Rebbe ora interpreta.

Song of Songs 8:7: שיר השירים ח:ז

מים רבים לא יוכלו לכבות את־האֶהֱבָה וְנִהְרֹת לא יִשְׁטְפוּהָ אִם־יִתֵּן אִישׁ אֶת־כָּל־הוֹנוֹ בֵּיתוֹ בְּאַהֲבָה בּוֹ יָבוּז לוֹ:

Many waters cannot quench love, Neither can the floods drown it; If a man would give all the substance of his house for love, He would utterly be contemned.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

- 6 וזהו אם יתן איש שהוא לשון גבורות
Il passo distingue i tre amori dello Shema: «con tutto il tuo cuore» è l'anelito dell'anima ai «cortili di D-o»; «con tutta la tua anima» è il legare il proprio intelletto e i propri sentimenti alla Torah, alle mitzvos e alla preghiera, il palazzo stesso del Re; e «con tutte le tue forze» è il sacrificio di sé e un desiderio del cuore al di sopra dell'intelletto.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ראה לא, ד.

- 7 Il Canto del Mare chiama D-o «un uomo di guerra». L'Alter Rebbe lo usa per mostrare che ish connota forza e contenimento (gevuros [rigori]), la forza che contrae la luce divina.

Exodus 15:3: שמות ט"ו:ג

ה' אִישׁ מִלְחָמָה ה' שְׁמוֹ:

The L-RD is a man of war, The L-RD is His name.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 8 אם יתן איש את כל הון ביתו באהבה
Il versetto viene ora letto per intero: l'anima, con l'amore «con tutta la tua forza», darebbe tutta la «ricchezza», la sapienza prodotta mediante le contrazioni, per D-o stesso.

Song of Songs 8:7: שיר השירים ח:ז

מים רבים לא יוכלו לכבות את־האֶהֱבָה וְנִהְרֹת לא יִשְׁטְפוּהָ אִם־יִתֵּן אִישׁ אֶת־כָּל־הוֹנוֹ בֵּיתוֹ בְּאַהֲבָה בּוֹ יָבוּז לוֹ:

Many waters cannot quench love, Neither can the floods drown it; If a man would give all the substance of his house for love, He would utterly be contemned.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 4

- 9 מי לי בשמים
In un salmo di Asaf: «Chi ho in cielo [se non Te]? E oltre a Te non desidero nulla sulla terra». L'Alter Rebbe lo interpreta come riferito all'anima, che non desidera né la ri-

compensa del cielo né alcun'altra cosa, ma soltanto D-o Stesso.

Psalms 73:25 תהילים ע"ג:כ"ה

מִי־לִי בַשָּׁמַיִם וְעַמָּךְ לֹא־חֲפָצְתִּי בָאָרֶץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עג, כה.

- 10 Isaia preannuncia che «l'atto di tzedakah sarà pace»; nel versetto, tzedakah significa giustizia. L'Alter Rebbe intende la parola nel suo senso di carità, una mitzvah che il versetto definisce un «atto», quale esempio delle mitzvos pratiche, che sono la volontà di D-o.

Isaiah 32:17 ישעיהו ל"ב:י"ז

וְהָיָה מַעֲשֵׂה הַצְדָּקָה שְׁלוֹם וְעֲבֹדַת הַצְדָּקָה הַשְׁקֵט וְכִטְט עַד־עוֹלָם:

And the work of righteousness shall be peace; And the effect of righteousness quietness and confidence for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 5

11 לחכימא ברמיזא

Uno dei luoghi indicati nelle note di Kehot per il detto «per il saggio, basta un accenno». L'Alter Rebbe vi ricorre per alludere a una verità troppo profonda per essere espressa a parole.

Zohar I, 26b זח"א כו, ב

Tikkunei Zohar, Tikkun 18 • 36a:11-12 תקוני תיקון יח

ולחכימא ברמיזא. הא אלין נפקין הא אחרנין דפקין לפתחא מסטי דקשת דאיהו אוף הכי אות ברית. דאתמי ביה כמראה הקשת אשר יהיה בענן ביום הגשם כן מרא' הגנה סביב הוא מראה דמות כבוד יי' וארא' ואפל על פני ואשמע קול מדבר. ואמאי הוא נפיל על אנפוי בגין דאסיר לאסתכלא בקשת.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

זח"א כו, ב. ח"ג רכט, ב. רפ, ב. ת"ז תי' יח (לו, א), תי' סט (קז, ב) קטז, א. מדרש משלי כב.

12 לחכימא ברמיזא

Un altro luogo nello Zohar, indicato nelle note di Kehot, in cui compare il detto «per il saggio, basta un accenno».

Zohar, Pinchas 51:314-53:325 ספר הוזהר, פנחס נ"א:ש"ד-נ"ג:שכ"ה

13 לחכימא ברמיזא

Un altro luogo nello Zohar, indicato nelle note di Kehot, in cui compare il detto «per il saggio, basta un accenno».

Zohar, Ki Teitzei 18:88-20:98 ספר הוזהר, כי תצא י"ח:פ"ח-כ"ז:צ"ח

14 לחכימא ברמיזא

Indicato nelle note di Kehot (Tikkun 18) come un luogo in

cui compare il detto «per il saggio, basta un accenno».

Tikkunei Zohar 36a:11-12 תקוני זוהר ל"א-ל"ב

ולחכימא ברמיזא. הא אלין נפקין הא אחרנין דפקין לפתחא מסטי דקשת דאיהו אוף הכי אות ברית. דאתמי ביה כמראה הקשת אשר יהיה בענן ביום הגשם כן מרא' הגנה סביב הוא מראה דמות כבוד יי' וארא' ואפל על פני ואשמע קול מדבר. ואמאי הוא נפיל על אנפוי בגין דאסיר לאסתכלא בקשת.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

15 לחכימא ברמיזא

Indicato nelle note di Kehot (Tikkun 69) come un luogo in cui compare il detto «per il saggio, basta un accenno».

Tikkunei Zohar 107b:4 תקוני זוהר ק"ז ב:ד

ולזמנין דיימי פורקנא, אתמר לגבי ו' דאיהו דרגא דמשה, מוליך לימין משה (ישעיה סג יב), לסמכא ה' דיליה בימינא, ודא איהו ח' יהו"ה שכיב עד הפקר, בקר דאברקם, י' אויל לשמאלא וזקיף לה' דיליה, ודא איהו קרן עולה ויורד, ורגא דמלה, יצקב בהאי אתר שכל את ידיו, ולחכימא ברמיזא.

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

16 לחכימא ברמיזא

Indicato nelle note di Kehot come un ulteriore luogo in cui compare il detto «per il saggio, basta un accenno».

Tikkunei Zohar 116a:3-4 תקוני זוהר קט"ז א:ג-ד

... למברי אילני ועשפין, ואינון אתבריאו, אכל בורא ע למין ברא ולית עליה מאן דברא לקח ולחפימא ברמיזא דבאתר דא לית לגלאה יתיר. אמר רבי אלעזר מהקא משמע דאית בורא בשותפו דאתנון, כגון ב' מן בראשית דאיהי אימא, ר' מן ראשית דאיהי חכמה, ו' מן בורא דאיהו עמודא דאמצעיטא, א' מן בראשית דאיהו כתר, ש"ת ספירן, הא קלהו עשר, אם חסר חד לא אשתלים בריאה, אכל עלת על קל העלות איהו ברא כלא בלא שותפו כלל.

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

17 לחכימא ברמיזא

Indicato nelle note di Kehot come fonte midrashica del detto «per il saggio, basta un accenno».

Midrash Mishlei כ"ב:22 מדרש משלי כ"ב

18 נעוץ תחלתן בסופן

Sefer Yetzirah dice delle dieci emanazioni divine (Sefiros) che «la loro fine è incuneata nel loro inizio, e il loro inizio nella loro fine, come una fiamma legata a un carbone». Qui il maamar lo usa in un senso e in 7.1 nell'altro: la radice più elevata si rivela soltanto nell'azione più bassa.

Sefer Yetzirah 1:7 ספר יצירה א':ז

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתן ותחלתן בסופן כשלהבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yetzirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

19 והיו הדברים

Moshe dice a Israele, nello Shema: «E queste parole che oggi ti comando saranno sul tuo cuore». Segue il comandamento di amare D-o; l'Alter Rebbe lo interpreta come il modo in cui quell'amore si realizza.

Deuteronomy 6:6: דברים ו' ו'6

וְהָיוּ הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אֶנֶכִּי מְצַוְךָ הַיּוֹם עַל־לִבְּךָ:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו', ו'.

20 ואהבת בכל לבבך

Moshe comanda a Israele di amare D-o «con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza» (me'odecha). L'intero maamar ruota intorno all'ultimo di questi elementi, inteso come un amore senza misura.

Deuteronomy 6:5: דברים ו' ו'5

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

21 וא"א זאת כ"א ע"י קיום מצותיו . . אשר אנכי

La nota spiega ampiamente, in questo maamar successivo, che l'amore «con tutte le tue forze» si realizza soltanto osservando le mitzvos, come suggerisce il versetto «che Io (Anochi) ti comando».

NOTA DI KEHOT

נתבאר בד"ה והיה ברכה תרל"ט.

22 אשר אנכי

Nel versetto Moshe parla a Israele («che vi comando oggi»); l'Alter Rebbe interpreta la parola Anochi come l'essenza stessa di D-o, che comanda attraverso le mitzvos.

Deuteronomy 6:6: דברים ו' ו'6

וְהָיוּ הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אֶנֶכִּי מְצַוְךָ הַיּוֹם עַל־לִבְּךָ:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

23 אשר אנכי מי שאנכי

Il primo maamar di Torah Ohr interpreta il medesimo versetto: «che Io, Colui che è Io, ti comando», e afferma che per suo tramite avvengono la rivelazione della Divinità e il venire all'esistenza della Torah, che precedeva il mondo.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל א, א במ"מ.

PARAGRAFO 8

24 ודברת בם

Nel Shema, Moshe dice a Israele di insegnare queste parole ai propri figli e di «parlare di esse» in casa e per strada. L'Alter Rebbe vi legge la mitzvah di pronunciare parole di Torah.

Deuteronomy 6:7: דברים ו' ו'7

וְשִׁנַּנְתָּם לְבְנֶיךָ וְדַבַּרְתָּ בָם בְּשֹׁכְבְּתְךָ בְּבֵיתְךָ וּבְלִקְחְתְּךָ בְּדֶרֶךְ וּבְשֹׁכְבְּךָ וּבְקוּמְךָ:

and thou shalt teach them diligently unto thy children, and shalt talk of them when thou sittest in thy house, and when thou walkest by the way, and when thou liest down, and when thou risest up.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

25 והגית בו

D-o dice a Yehoshua, dopo la morte di Moshe: «Questo libro della Torah non si allontanerà dalla tua bocca, e lo reciterai (vehagisa) giorno e notte». Il verbo significa meditare e anche pronunciare ad alta voce; il maamar cita questo versetto a proposito della mitzvah di pronunciare parole di Torah.

Joshua 1:8: יהושע א' ח'8

לֹא־יִמּוּשׁ סֵפֶר הַתּוֹרָה הַזֶּה מִפִּיךָ הַיּוֹם וְהַלַּיְלָה לְמַעַן תִּשְׁמֹר לַעֲשׂוֹת כְּכָל־הַכְּתוּב בּוֹ כִּי־אֶזְכֹּר תְּצַלִּיחַ אֶת־דְּרָכְךָ וְאֶזְכֹּר תִּשְׁכִּיל:

This book of the law shall not depart out of thy mouth, but thou shalt meditate therein day and night, that thou mayest observe to do according to all that is written therein; for then thou shalt make thy ways prosperous, and then thou shalt have good success.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יהושע א, ח.

26 עקימת שפתיו הוי מעשה

Il Talmud sostiene che muovere la bocca conta come un'azione. L'Alter Rebbe si serve di questo insegnamento per mostrare che parlare di Torah è una forma di azione.

Bava Metzia 90b:13-14: סנהדרין ס"ה א' י"ג-י"ד

איתמר: חסמה בקול והנהיגה בקול? רבי יוחנן אמר: חייב, ריש לקיש אמר: פטור. רבי יוחנן אמר: חייב, עקימת פיו הויא מעשה. ריש לקיש אמר: פטור, קלא לא הוי מעשה. איתביה רבי יוחנן לריש לקיש:

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Sanhedrin 65a:10-12: סנהדרין ס"ה א' י"ב-י"א

מגדף, מאי מעשה איכא? עקימת שפתיו הוי מעשה. בעל אוב, מאי מעשה איכא? הקשת זרועותיו הוי מעשה. ואפילו לרבנן? והתנא: אינו חייב אלא על דבר שיש בו מעשה, כגון זיבוח, קיטור, וניסוח, והשתחוואה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ב"מ ז, ב סנהדרין סה, א. וראה לקו"ת שמע"צ פד, ג.

27

אחות לנו קטנה

Il versetto che segue immediatamente quello iniziale del maamar: i fratelli della giovane dicono: «Abbiamo una sorellina, e non ha seni; che faremo per nostra sorella nel giorno in cui verrà chiesta in sposa?», preoccupati per una sorella non ancora in età da sposarsi (contesto: Steinsaltz Tanakh). Il maamar interpreta achos, «sorella», come achas, «una»: l'anima resa una con D-o.

Song of Songs 8:8 שיר השירים ח:ח

אחות לנו קטנה ושדים אין לה מה־נעשה לאח־תנו ביום שידבר־בה:

We have a little sister, And she hath no breasts; What shall we do for our sister In the day when she shall be spoken for?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

28

וימינו תחבקני

L'amata dice del suo amato: «La sua mano sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccia» (le parole ricorrono in 8:3). L'Alter Rebbe vi legge D-o che abbraccia l'anima da ogni lato: l'unione completa che si realizza attraverso le mitzvos.

Song of Songs 2:6 שיר השירים ב:ו

שְׁמָאלוֹ תַּחַת לְרִאשִׁי וְיְמִינוֹ תַּחְבֵּקֵנִי:

Let his left hand be under my head, And his right hand embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/noach/2/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok